Polemica per l'editoriale di Canali sull'Unità

Veltroni: «Io difendo Gaber È un vero artista e mi basta»

ROMA. Accesa polemica per il pezzo di Luca Canali che sull'Unità di ieri criticava aspramente, senza averlo visto, l'ultimo spettacolo di Giorgio Gaber. «Sono sorpreso - afferma Gaber - dai contenuti dell'articolo dell'Unità, ma soprattutto per il fatto che si parla di uno spettacolo senza averlo visto. Un'operazione non corretta».

Prendendo spunto dalla recensione dell'ultimo recital di Gaber comparsa su un altro quotidiano, Canali definisce l'autore di «Libertà» un «dileggiatore del buonismo», «che non si accorge» di incrementare «il cattivismo di moda e il cinismo dilagante», dimenticando «il lungo travaglio della sinistra cristiana con tutti i suoi caduti». «Mi è già successo negli anni '70 - ha detto Gaber - di essere attaccato dalla sinistra. Stavolta ne ricavo un'impressione un po' amara: che si cerchi di chiudermi la bocca perché esprimo idee personali. Non vorrei si stesse cercando di portare il Paese in quella direzione. Io aspiro ad essere uo-

mo libero che può esprimere liberamente le proprie idee». Parlando del suo show, Gaber sottolinea «lo sbaglio di cercarci riferimenti alla quotidianità politica. Non sono un cronista politico - sottolinea - semmai un osservatore che annusa l'aria intorno a lui, e si interroga sui motivi di un malessere diffuso. Motivo dei miei spettacoli è il desiderio di dare un minimo di consapevolezza alla gente. E non credo che la gente esca pensando: "Gaber è diventato di destra"».

«Non scriverò l'inno di Forza Italia, come ipotizza l'Unità ma in questo mi sembra di leggere lo stupore verso chi tollera in casa sua una moglie - Ombretta Colli, esponente di FI - che la pensa in modo diverso». Conversando con i giornalisti, Veltroni ha difeso Gaber: «Ho grande stima per lui - ha detto - ho visto molti suoi spettacoli e li ho apprezzati. Non so quali siano le idee politiche di Gaber, so che è un uomo libero, un artista vero, e tanto mi basta».